

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 202

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore
Quae vicit mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 5 Settembre 1908

L'ORGANO UFFICIALE

La presidenza dell'«Unione Magistrale Nazionale» scrive una lettera all'«Avanti» pregandolo di pubblicare che, contrariamente a quanto è stato detto, il congresso dell'«Unione Magistrale Nazionale» non è stato affatto rinviato, ma si convoca in Ancona per il giorno 8 e seguenti.

L'«Avanti» dunque è diventato l'organo ufficiale dell'«Unione Magistrale Nazionale». Nessuno stupore. L'organo dev'essere del colore della società, delle persone, delle istituzioni, di cui è portavoce. Ad istituzione socialista conviene organo socialista.

Noi ci congratuliamo col P. S. I. il quale ha saputo in così breve tempo trarre nelle sue reti la vecchia associazione dei maestri italiani. Per bacco: è un successo brillante. Poco più di tre anni di lavoro hanno bastato per tingere tutto in rosso fiammante l'associazione neutra della laicità. Ci congratuliamo anche... non con i maestri, guari, ma con noi stessi che abbiamo profeti veraci quanto facili — preconizzato che un essere, un corpo non può essere assolutamente incolore, e che se non è né bianco, né nero, deve essere violaceo e rosso.

Dal giorno della nostra profezia noi vedemmo quel cadavere che è oggi l'«Unione Magistrale» assumere gradatamente il bigio dei radicali, il rosso sbiadito dei repubblicani, il rosso carminio dei socialisti. Ci sarebbe ancora un colore nella scala cromatica discendente della gradazione politica: l'anarchia. Ma di questa... non ne vogliamo, oggi, parlare in correlazione ai maestri.

Non con i maestri noi ci congratuliamo, abbiamo detto. Dovremmo sì congratularci con quei pochi socialisti, assoldati dalla Massoneria, che frequentando costanti i magri Congressi dell'«Unione Magistrale» (qual differenza fra le poche centinaia di quei Congressi e le tre migliaia del II. Congresso della Tomaseo, che ha solo due anni di vita!) seppero impadronirsi del timone della loro Associazione, e dettar legge ai numerosi loro compagni, coi quali appunto, non ci congratuliamo.

Costoro sono ora malcontenti, stizziti, nauseati; e questo malessere che provano come membri dell'«Unione» costituisce appunto il grande ineglio, l'anemia, la dissoluzione dell'«Unione» stessa. Noi diciamo loro soltanto che guardino l'imponente congresso di Venezia, ove tanti loro colleghi si sono riuniti per studiare e risolvere seriamente i problemi della scuola e dei maestri, problemi morali, educativi, didattici, ma anche economici. E' all'infuori d'ogni partito.

Ci sono i giornali avversarii che, per i loro loschi scopi chiamano, come l'«Adriatico», il Congresso di Venezia, Congresso dei maestri clericali. Noi non risponderemo al giornale della bile — la bile del vinto — in merito; solo gli diciamo che se tanti sono i maestri clericali («e moltissimi») egli confessò d'averne visti a Venezia, le sue cose di famiglia andrebbero troppo male.

Alla Tomaseo ed al suo Congresso aderirono, uomini d'ogni partito costituzionale. Perché in ogni partito costituzionale vi sono — e la massima maggioranza — di quelli che farebbero loro le parole del Senatore Bertolo Foratti rivolte mentre accettava l'invito al Congresso della Tomaseo: «Io ammiro i generosi difensori della Scuola, palestra di virtù e di ideali ispirati alla Religione e alla Patria e siccome questo è stato sempre il mio pensiero, così sono sempre contento di affermarlo quando mi si offre l'occasione».

La morte dell'arcivescovo di Siena.

Siena, 4. — Stamane alle ore 11.30 è morto per polmonite infettiva mons. Benedetto Tommasi, arcivescovo di Siena. Egli era nato a Pietrasanta nell'aprile del 1839 e fu nominato arcivescovo di Siena nel luglio 1892.

Lo scandalo del Congo.

I lavori della commissione — La polemica «Tribuna-Avanti» — Quello che dice il «Patriote».

Roma, 4. — La commissione d'inchiesta nominata dall'assemblea dell'Associazione della Stampa lavora alacremente e spera di poter presentare la sua relazione fra una quindicina di giorni. Essa ha tenuto fra ieri ed oggi quattro sedute.

Prendo i suoi lavori, interrogò il socialista Sgarbi, l'accusatore della Tribuna, poi la commissione pregò il senatore Roux, direttore della Tribuna di dare chiarimenti circa le note accusate. L'on. Roux rispose per lettera dichiarando di non poter riconoscere la competenza della commissione e di dover riferirsi a quanto aveva inserito pubblicato nella Tribuna.

La commissione interrogò quindi il direttore dell'«Italia» Fiammingo, Bergamini, direttore del «Giornale d'Italia», e per domani ha invitato Luigi Lodi.

Intanto P. Sgarbi risponde dalle colonne dell'«Avanti alla Tribuna»; Le «Patriote» di Bruxelles insiste nelle accuse e si dice risoluto di andare fino a fondo, dichiarando che non tutto ancora ha pubblicato.

Il convegno Tittoni - Aehrenthal

La colazione e il colloquio.

Salisburgo, 4. — L'on. Tittoni ed Aehrenthal rimasero stamane a lavorare nei propri appartamenti. Faranno colazione insieme a mezzogiorno. Il colloquio politico dei due ministri avverrà alle due del pomeriggio; poscia Tittoni e Aehrenthal faranno una escursione.

La stampa viennese.

Vienna, 4. — Parecchi giornali commentano l'intervista di Tittoni con Aehrenthal. Salutano l'illustre uomo di stato italiano che dal principio della sua attività ministeriale si mostrò sempre rappresentante eminente della politica pacifica della triplice.

Tutti i giornali elogiano unanimi gli sforzi di Tittoni e Aehrenthal per armonizzare gli interessi dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, e per consolidare i vincoli unenti le due potenze ed evitare che si risveglio diffidenze fra i due stati alleati.

Il «Freudenblatt» dice che l'attività di Tittoni fu sempre consacrata in un programma di pace e trovò in piena armonia colla politica di Aehrenthal.

L'intervista di Salisburgo dimostra certamente che l'armonia da lungo tempo provata permane anche riguardo agli avvenimenti degli ultimi tempi.

La «Neue Freie Presse» dichiara che Tittoni e Aehrenthal saranno indubbiamente d'accordo sulla necessità di un miglioramento definitivo nei rapporti coll'Inghilterra e colla Germania. Essi saranno pure d'accordo sulla necessità che la coscienza del valore dell'alleanza austro-italiana si propaghi sempre più nella opinione pubblica dei due stati. Essi infine saranno d'accordo nello apprezzare gli avvenimenti di Turchia e la linea politica da seguire in proposito.

Il «Neue Wiener Tageblatt», rilevando che l'intervista di Salisburgo sarà seguita dall'intervista di Schoen, vede in ciò un nuovo segno di intimità della triplice, ed esprime la fiducia che da queste interviste risulterà una piena uniformità di vedute su tutte le questioni pendenti.

La stampa ungherese.

Budapest, 4. — Il giornale «Budapest Hirtap» saluta con simpatia l'incontro di Tittoni con Aehrenthal, che sotto l'apparenza d'un atto di cortesia cela un'importante ragione politica.

Dice che i due ministri constateranno che la politica dei due paesi procede di pieno accordo anche nei Balcani e saluteranno con piacere il sorgere di una Turchia organizzata sul moderno stile delle grandi potenze europee. Ricorda gli ultimi discorsi di Tittoni e come tutti in Parlamento gli hanno dato ragione, così dovrebbe ritenersi che con Tittoni sia tutta l'opinione pubblica.

Malgrado ciò, alcuni giornali continuano a spargere allarmi diffondendo voci di discordia. Ciò dimostra che sotto la superficie della politica ufficiale agitano altre correnti. Però si deve avere fiducia che come in passato, prevarrà la politica di Tittoni, della cui sincerità tutti qui sono persuasi. Noi crediamo che Tittoni, pur essendo un ottimo patriotta, che all'occasione sa difendere gli interessi del paese, sia anche convinto sostenitore dell'alleanza tra l'Italia e l'Austria-Ungheria nell'interesse reciproco dei due stati. Perciò ben auguriamo dai risultati del convegno.

I provvedimenti militari-austriaci nella Bosnia-Erzegovina.

Sarajevo, 4. — Il ministero della Guerra ordinò telegraficamente di richiamare nell'rispettive guarnigioni del quindicesimo corpo tutti gli ufficiali e sotto ufficiali, nonché i medici militari in congedo temporaneo.

Le manovre presso Kainovik furono sospese. Il comandante delle ferrovie militari fu chiamato d'urgenza a Vienna.

Le truppe nella Bosnia saranno rinforzate con due divisioni.

UNA MERAVIGLIOSA FERROVIA.

320 chilometri all'ora.

Londra, 4. — Il 14 corrente si terrà all'Olympie un'esposizione internazionale del caoutchouc. La principale attrattiva attrattiva di questa esposizione sarà una ferrovia elettrica meravigliosa inventata da un australiano, il signor Heorisy. Questa ferrovia potrà raggiungere la velocità incredibile di 320 chilometri all'ora. La forza motrice è la elettricità. Questa ferrovia è destinata a rendere dei grandi servizi specialmente nei paesi di montagna.

La ferrovia «Sacra».

Costantinopoli, 4. — La cerimonia dell'inaugurazione della ferrovia Damasco-Medina ha avuto luogo fra grande entusiasmo. Dopo essere stati a pregare sulla tomba del Profeta, i membri della Commissione imperiale si recarono alla stazione situata fuori della città ove giunsero prima dell'alba gli abitanti ed i pellegrinaggi. Le truppe circondavano la stazione.

Dopo alcuni discorsi, si fecero le salve di 21 colpi. Si portò in trionfo Moukotar Bey, ingegnere capo della stazione di El-lala.

Note e commenti

Consolazioni umane.

Cediamo quest'oggi il posto a un collaboratore del «Giornale d'Italia», il quale — a proposito del congresso del libero pensiero tenuto a Limoges — scrive:

Se fossi francese, non avrei trascurato di intervenire al congresso nazionale dei liberi pensatori riunito a Limoges. In Italia, purtroppo, non abbiamo ancora di questi lieti avvenimenti... Peccato non esser francese! L'umanità soffre: è notorio; ed ha sempre sofferto e dovrà, salvo un miracolo della scienza, soffrire sempre. Pure non è lecito disconoscere che di quando in quando le viene accordata qualche consolazione che l'aiuta a tollerare e a sperare, cioè a vivere. Nel numero delle consolazioni più efficaci bisogna includere i congressi del libero pensiero, che servono magnificamente a corroborare la nostra fiducia nel progresso umano, nell'antropologia positiva, nella educazione laica: in Giordano Bruno, nel prof. Sergi ecc. ecc. Questi congressi sono, insomma, veri bagni di ottimismo che fortificano la fibra morale e rendono allo spirito la sana serenità che gli è stata offuscata da tanti secoli di superstizione medioevale.

Per la libertà.

Leggete l'elenco dei temi discussi a Limoges. Proverete anche voi, come l'ho provato io, un sentimento di compiacenza e, insieme, d'invidia... Ah! non esser là, a udire i bei ragionamenti che i relatori avranno saputo ricavare da motivi così meravigliosi!... C'è un tema per ogni necessità della vita sociale. «Revisione dei libri scolastici a fine di epurarli dallo spirito clericale che li inquina»: questo è per la libertà di stampa. «Azione contro le costì dette associazioni dei padri di famiglia»: questo è per la libertà di associazione. «Istituzione di una società per l'insegnamento della filosofia scientifica e popolare»: questo, non occorre dirlo, è per il progresso della vera cultura... E dovrei riprodurre l'intero elenco, che condensa un programma vastissimo di provvide e felici iniziative.

Ma su un tema vorrei particolarmente richiamare la vostra attenzione: «Dei modi di rialzare il lustro delle cerimonie civili». I congressisti di Limoges hanno voluto, diremo così, porre il dito su la piaga della società laica. Una delle più tenaci seduzioni del cattolicesimo è, innegabilmente, l'impressionante curiosità e opulenza dei suoi riti che, come sapete, colpiscono la fantasia degli ingenui.

La concorrenza.

Gli istituti laici non sono riusciti finora, non che a vincere, a sostenere questa concorrenza decorativa. Come può, ad esempio, il matrimonio civile sembrare più commovente e più augusto del religioso, se alla pianeta, ai ceri, all'incenso, al misticismo latino, all'emblematico anello non sostituisce che la lettura di tre articoli del codice civile e una fascia tricolore sulla pancia dell'assessore incaricato, o tutt'al più, il dono della tradizionale penna d'oro alla sposa? La penna d'oro è un giungolo che costa troppo poco perché si possa aggirare la sua assoluta inutilità, la fascia è troppo simile a quella che i delegati di P. S. cingono minacciosi di fronte ai dimostranti ribelli, e i tre articoli parlano dispettosamente soltanto di doveri. Bisognerebbe trovare dunque qualche cosa di meglio... Come bisognerebbe trovare qualche cosa di meno insignificante, per la celebrazione di tutti gli altri eventi, fausti ed infausti, per cui il cittadino è costretto a ricorrere ai servizi dello Stato o del Comune. Pazienza morire: ma avere dietro il proprio feretro il gelido indifferente squallore di uno dei soliti funerali «puramente civili», in cui l'unica nota un po' solenne è data dalle livree degli inseritivi delle pompe funebri, è ancor più triste che morire.

Pazienza nascere: ma ricevere sul capo lanuginoso l'onda lustrale di un bicchier di vino spumante, fra gli allegri applausi degli amici del babbo, mentre il più eloquente della brigata invoca al neonato l'alba del sole dall'avvenire, è ancor più stupido, per il povero marmocchio, che esser venuto senza sua richiesta al mondo.

Il frac.

Gli uomini di idee avanzate sono generalmente ostili al frac. Per poco una questione di frac e di giacchetta non ha provocato, tempo fa, la crisi di qualche importante amministrazione. Or bene, si ha gravemente torto, nel voler abolire la coda di rondine solo perché, come coda pare un simbolo di reazione. Non conviene distruggere nessuna delle poche munificenze esteriori di cui può tuttavia disporre la democrazia. E conviene inventarne delle altre. Se non diviene un po' più aristocratica, almeno nei paesi latini, la democrazia non sarà mai veramente popolare.

LA FORTUNA DI UN COLONO.

Firenze, 4. — A Casallina Torri, un tal Bardanzi, colono, ha ereditato da un suo fratello reduce da poco tempo dall'America, un milione e mezzo di lire.

Le gloriose tradizioni dell'Ordine

No v'ha altisonante proclama pubblico della Massoneria che non si rifaccia alle «gloriose tradizioni dell'Ordine»: frase che vorrebbero alludere all'opera prestata dalla Massoneria per il risorgimento italiano: frase astratta perché opprima sotto la sua solennità le piccole menti, facendole almanaccare chissà quali altre gloriose tradizioni.

E nella consolante campagna, che vediamo ora mossa dai giornali liberali contro la Massoneria, noi ci incontriamo spesso in questo ragionamento. Un tempo la Massoneria ed il suo segreto quando si trattava di cospirare per la patria erano cosa buona. Ma ora società e segreto non servono altro che ad un mutuo illecito soccorso mediante vicendevoli incensazioni e rapide carriere nelle branche amministrative e politiche dello Stato (non ostante la medio crita stupefacente dell'ingegno), con danno degli onesti e dei meritevoli.

Ma cooperò veramente la Massoneria alla libertà d'Italia? Ecco una domanda cui la storia va rispondendo sempre più francamente di no. Noi primi tempi della lotta per l'indipendenza quando era pericolosissimo lavorarvi, la massoneria non si mostrò. Essa sparse il capo ad Italia quasi fatta, a proclamare d'averla fatta essa, ed a... mangiarcela.

La storia ci fa conoscere dei cattolici martirizzati per la patria, grazie allo spionaggio massonico... I martiri di Belfiore. «Le gloriose tradizioni dell'ordine» includono però anche il fatto che alla Massoneria abbiano appartenuto personaggi illustri. Lo riconoscono anche i giornali liberali più infuriati contro i massoni, oggi.

Ma è poi vero questo? Ecco alcune righe mandate in proposito al «Corriere» dal prof. Salvemini, che, per essere socialista, è immune da clericalità: «Chi conosce un poco da vicino la storia del Risorgimento nostro, non può prendere molto sul serio le notizie che circolano senza alcun controllo sulle «gloriose tradizioni dell'Ordine» e sui grandi uomini del Risorgimento che furono ascritti alla Massoneria.

Il Mazzini, per esempio, che spesso e volentieri i massoni vantano loro fratello, anzi Gran Maestro, fu altrettanto massone quanto io sono giovane turco. E la Massoneria sarebbe imbarazzata assai, se dovesse presentare un documento autentico per dimostrare che il Mazzini fu uno dei suoi... Tra il 1820 e il 1860 non vi fu in Italia nessuna seria organizzazione massonica. E in generale le «gloriose tradizioni» della Massoneria durante il Risorgimento italiano non sono che una ridicola leggenda, creata dalle fantasie dissestate dei clericali e sfruttata abilmente dai massoni».

L'ingiuria sguaia che il professore socialista lancia al nostro indirizzo forse non è priva affatto di fondamento. Sta il fatto — e questo a noi importa — che l'Italia non deve niente alla Massoneria, le cui «gloriose tradizioni» sono la mafia e la curruzione.

Ancora terremoto.

Bologna, 4. — Telegrafano da Fano che stamane alle due e mezza fu avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata pochi secondi.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

Un comunicato ufficiale — L'anarchia — Re Alfonso.

Parigi, 4. — Il «Matin» pubblica la seguente nota ufficiale:

«Sappiamo che quasi tutte le potenze approvano l'attitudine della Francia e della Spagna e sono d'accordo con esse per chiedere ed assicurarsi delle garanzie necessarie prima di riconoscere Moulay Hafid come nuovo sultano del Marocco.

I governi di Parigi e di Madrid hanno redatto una nota che sarà probabilmente mandata alle potenze domani o dopo domani. In questa nota la Francia e la Spagna sottomettono al parere di tutte le potenze firmatarie dell'atto di Algeris una serie di condizioni che Moulay Hafid deve accettare prima del suo riconoscimento da parte delle potenze.

La nota propone di esigere che Moulay Hafid accetti l'atto di Algeris, i trattati esistenti fra le potenze ed il Marocco ed assicuri una sorte conveniente a suo fratello Abdul Aziz».

Le ultime notizie del Marocco dicono che l'anarchia regna in molte città. Gravi disordini sono scoppiati a Rabat. A Mazagan una banda di predoni saccheggia i dintorni della città. Lo stesso avviene ad Azemmour.

Il re e la regina di Spagna provenienti da Dowres sono giunti nel pomeriggio d'oggi.

I sovrani sono partiti con treno speciale direttamente per Madrid. Il ministro Pichon, che si è intrattenuto col re di Spagna per oltre tre quarti d'ora, avrebbe durante questo colloquio trattato anche la questione marocchina.

A proposito d'organizzazione

Se diamo uno sguardo alle nostre forze operaie organizzate in Italia c'è poco di che consolarsi. Contiamo, è vero, qua e colà specialmente nel Bergamasco e nella provincia di Milano qualche lega attiva, ma sono unità sparse, senza coesione, senza chiari indirizzi, senza accordi collettivi di lavoro efficace che possa influire notoriamente sulla massa lavoratrice o su quella industriale.

Ben diversa è l'organizzazione dei lavoratori delle terre, del mare, dei metallurgici, dei ferrovieri e di altre industrie, arretrata dal partito socialista italiano, sebbene non siano tutte rose nemmeno le fioriture apparenti del movimento operaio rivoluzionario; né realtà la forza o le riserve vantate e proclamate da qualche bugiardo giornale o da qualche più bugiardo conferenziere.

Basta osservare l'ambiente operaio di Udine e di Pordenone i centri dell'industria friulana.

Ieri si scioglieva una lega di muratori, ieri l'altro una di cotonieri e la maggior parte delle poche altre sono vanità... pochi gli iscritti e meno i fondi di riserva. Dal Bollettino dell'Ufficio del Lavoro del mese di luglio corr. anno risulta che la Camera del Lavoro di Udine contava al principio del 908 appena 978 soci, d'allora si riscontrò una diminuzione invece che un aumento, perché si sciolse qualche sezione. E che forza numerica e morale può avere questa organizzazione, questo piccolo fatto che di fronte a decine di migliaia di lavoratori della provincia?

Ma è inutile far lamentazioni sulle nostre miserie, o compiacersi del male altrui, significherebbe cattivo cuore e impotenza un simile contegno di fronte ai molteplici bisogni della classe operaia.

Vediamo piuttosto di studiare e di lavorare per uscire da questa apatica spiaggia di contemplazione, e di aspettativa. Basti constatare che il nostro Friuli nel movimento d'organizzazione è quasi alla coda delle altre provincie settentrionali e centrali, escluse quelle che per condizioni speciali non hanno fino ad oggi avuto un numero considerevole di salariati, di braccianti, di professionisti nullatenenti.

E nel nostro campo quali energie possiamo disporre?

Quante sono le nostre Leghe, le nostre Unioni, i nostri Sindacati in provincia?

Quasi nulla; qua e colà a Tarcento, a Faedis, a Pordenone, a Torre, a Cordenons, a Maniago si tentò, si fece qualche cosa, ma quelle poche organizzazioni oggi o sono morte, o sono anemiche per ragioni molteplici.

Auzitutto si volle dare un carattere troppo confessionale intransigente fuor di luogo, a quelle società, furono istituite e poi trascurate, vissero di... inazione; i promotori non ebbero la visione chiara del compito grave e difficile che si assumevano, poco o nulla addestrarono gli aggregati alla lotta nei momenti imperiosi, non si curarono di formare la coscienza degli organizzati, di far propaganda con periodiche conferenze, con opuscoli o giornali, di vigilare per promuovere suggerire i miglioramenti che per necessità di cose si dovevano attuare.

In qualche centro mancarono le persone atte a dar vita, in qualche altro la Lega può vantare qualche successo, però i sacerdoti a cura d'anime non possono dirigere un movimento con quella libertà che si richiede.

In qualche luogo invece si concepì la Unione professionale, come una Società di mutuo soccorso, o un Patronato.

Ma bisogna dirlo francamente che un torto grave l'hanno pure gli operai. Questi sono apatici (parlo dei nostri), non leggono nemmeno i foglietti, i giornali che loro dai gratuitamente, si scrivono quasi per fatti un piacere, o per avere un interesse immediato, nel caso di qualche vertenza rifiutano di farsi avanti per timore di essere poi malvisti dalla direzione. Avviene uno sciopero, non si lasciano vedere, non vengono nemmeno per la solidarietà dei compagni o delle compagnie organizzati; si distribuiscono i sussidi sono pronti all'appello; si pulisce il fondo della Cassa di riserva e poi... non pagano più i contributi quindicinali... prima erano quattro o cinquecento, poi si riducono a un centinaio. Se si tratta di mangiare o di bere, sono pronti, se di qualche parata, si prestano volentieri. Ecco che cos'è la coscienza cattolica!

Hanno bisogno di istruzione, di riscossa, gli operai che stanno con noi, e ci vuole pazienza... assiduità, intraprendenza... La materia cerebrale — organo del pensiero — non si trasforma in un anno, ma le singole cellule vengono assimilate, sostituite per un lavoro lento, continuato.

Saluto con animo lieto gli amici che si occupano sulle colonne di questo giornale del movimento operaio. Risponderò anch'io qualche cosa ai carissimi collaboratori.

Intanto passi questa chiaccherata disordinata tanto per incominciare.

Esperi.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

L'UNIVERSAL

Una nuova lingua internazionale

Nell'ultimo tempo l'«esperanto», trionfatore del «volapük» e dell'«ido» vedeva moltiplicarsi i suoi cultori devoti e gli ammiratori. Non v'è città che non avesse il suo gruppo di «esperantisti»; e già si parlava di scuole in cui la lingua d'insegnamento sarebbe dovuto essere l'«esperanto». Ma ecco improvvisamente nascere dallo stesso «esperanto» una lingua novissima, che minaccia di divenire un'inesorabile matricida.

Or non è molto da che si parlava del «panoromano» lingua ideata dal dott. Molenaar da Norimberga. Era basata sugli stessi principi dell'«esperanto» ma appariva più concettosa, e aveva un colore meno antipatico.

Dal perfezionamento di esso si è formata la lingua novissima l'«universal», che a quanto se ne dice è destinata a restare unica delle internazionali, poiché ha in sé tutte le virtù, tutte le bellezze: plastica e concettosa, senza i suoni urtanti dell'«esperanto», sovrana da ogni barbarismo, semplice nella sua costituzione e nella sua regola grammaticale. Una prova di questa sua perfezione ce la offre lo stesso inventore in un «Apel» che egli dirige in «universal» — ai «governamenti de tot mundo», nel quale «Apel» è dimostrato, dopo riconosciuto che «mundling deb eser le plus facilz posibl», quanto segue:

«Volapük es mort, e Esperanto non pot eviter mem fat, perke le hab tro grand imperfekzioni: Son hobakular es un horribil ling-mixtur. Le ignor un grand numr de vokabilz internazional. Le es konsequente inkomprensibil sin stud detalet.

Son gramatik es tro artifical e extravagant. Repetizion etern de terminazioni, a, o, j, aj, ece. es monoton e kokofon. Esperanto es plus long ke altr sistemi. Son alfabet es tro kompliket: plur litri akzentuel existe in alfabeti od altr lingi, ni in Morse-alfabet pro telegraf.

Chiario è vero?

A dimostrare uno dei più appariscenti fra i sette peccati mortali delle altre lingue universali, l'«esperanto» e l'«ido» «con kompare», ossia si confrontino queste tre frasi, che significano, rispettivamente tradotta in «esperanto», in «ido» e in «universal» la frase italiana: «La buona madre ama la bella fanciulla»:

«La bona patrino amas la bela infan-fojn» «La bona patrino amas la bela infanti Bon matr am bel infanti».

Che cosa balza fuori da questo confronto? Anzitutto che la prima versione, in «esperanto», e la seconda, in «ido», sono molto più strane, confuse difficili e, alla pronuncia più ostiche e cacofone; e poi che l'«universal» è del 44 per cento più breve dell'«esperanto», del 37, per cento più corto dell'«ido» e certo più facilmente comprensibile, perché «patrino» è un barbarismo esperantista, mentre «matr» è radice di «mater» (latino), «madre» (italiano), «mère» (francese), «mother» (inglese) «mutter» (tedesco) ecc.

Ed ora, volete sentir lo stesso ragionamento espresso in «universal»? Ecco: «Universal es hik de 44.0% plus kurt ke Esperanto, de 37.0% plus kurt ke Id, e zerte plus facile komprensibil, perke «patrino» es un barbarism esperantist, da «matr» es radix de «mater, madre, mèn, mother, mutter» eccetera.

Il Molenaar non dubita che l'«universal» sia predestinato alle maggiori glorie e ai maggiori trionfi.

E fino a prova contraria, la ragione è dalla sua.

Questo sì che è femminismo

Giunge dall'America del Sud notizia di un fatto che ci piace di segnalare ai nostri lettori.

Da una lettera privata da Buenos-Ayres, si apprende che avendo l'impressario di quel grande teatro dell'Opera incluso nel suo repertorio della corrente stagione, anche la «Salomé» del maestro Strauss, lo più distinto signore di quella società si mostrano giustamente allarmate per questa rappresentazione che doveva aver luogo in uno dei teatri più importanti di quella capitale, e da esse più frequentato. E però, dopo aver protestato dapprima pubblicamente sopra i giornali, riunitesi in commissione chiesero ed ottennero dal suddetto impresario che siffatta opera fosse cancellata dal repertorio, e non fosse più in nessun modo presentata al pubblico.

Ed un caso analogo si è verificato anche a Montevideo, ove la Lega delle dame cattoliche dell'Uruguay ha fondato nel suo seno anche una speciale o stabile Commissione di censura teatrale, che ha per iscopo di far sapere al pubblico, per mezzo dei giornali cattolici, quali siano le opere tollerabili, dubbie o cattive del repertorio teatrale, e di impedire che gli impresari pongano sulla scena rappresentazioni scandalose, sia mediante trattative dirette con essi, sia col l'assistenza generale delle iscritte alla Lega dall'assistere a simili sconvolgenti rappresentazioni. Tale Commissione di censura teatrale ha già dato buoni risultati nella passata stagione teatrale ed anche oggi ha ottenuto dallo stesso impresario che la «Salomé», non venga data al teatro Solis di quella città, dove doveva recarsi colla sua Compagnia ed il suo repertorio dopo terminato il contratto con l'Opera di Buenos-Ayres.

Santo femminismo, dici mo noi, nel tributare alle dame dell'Argentina e dell'Uruguay il nostro plauso e l'omaggio della nostra ammirazione; tanto femminismo che conduce la donna cattolica ad esercitare anche fuori delle pareti domestiche un nobile apostolato morale e sociale!

Il II.° Congresso della «Nicolò Tommaseo»

Venezia, 3.

I lavori.

(Renzo) — Nella seduta pom. di ieri, cominciarono i lavori del Congresso.

Il prof. Matteo Miraglia, direttore della «Staffetta scolastica» di Torino, riferì ampiamente sulla riforma della scuola normale e della scuola di perfezionamento, in riguardo anche alle condizioni economiche dei maestri, alla loro carriera ed al monte pensioni e sulle sue conclusioni che si riferiscono all'ordinamento delle scuole normali, al corso froebeliano, alla crisi magistrale ed alle proposte che i licenziati delle scuole normali possano entrare nelle università e che sia fissato ai maestri uno stipendio iniziale di lire 2 mila, parlarono parecchi congressisti. Il sac. prof. Caldani di Vicenza, anche a nome del prof. Giuseppe Toniolo, tratta la questione economica degli insegnanti; il padre Agostino Gemelli fa alcune proposte sul modo di sistemare modernamente le scuole.

Alla discussione prese parte anche il maestro Clemencio di Udine, cara e simpatica figura di insegnante che seppe acquistarsi la simpatia di tutti i presenti. Bonariamente — voglio dire senza alcuna pretesa — egli ebbe ad esporre giudizi assennati che certo derivarono da quella profonda esperienza di educatore che egli ha il vanto di poter contare.

La gita in mare.

Questa mattina alle 7 i congressisti, in numero di circa 1600, presero parte ad una gita in mare. Alle 6 1/4 presero posto su tre piroscafi dell'Azienda di Navigazione comunale interna «Istria, S. Giorgio» e «S. Elena», messi gentilmente a loro disposizione dal Municipio. In uno di essi presero posto la Banda Coletti che, tratto tratto suonava allegre marcie. I piroscafi uscirono pel porto di Lido, rientrando pel porto di Malamocco. La mattinata limpida e fresca contribuì assai alla meravigliosa riuscita della gita, che lasciò in tutti i congressisti ottima impressione. Alle 10 i piroscafi toccavano nuovamente la Riva degli Schiavoni, ed i congressisti, scesi a terra, si diressero alla volta del «Rossini» ove il Congresso continuò i suoi lavori.

La mutualità scolastica.

Il teatro è sempre affollato e presenta uno spettacolo imponente.

Il prof. Calogero La Paglia Sveglia di Caltanissetta riferisce sul tema: «La mutualità scolastica», presentando le seguenti conclusioni: «Il Governo, per guadagnare alla scuola la benevolenza e la simpatia delle masse, e per incoraggiare ed assistere la fondazione di «Mutualità scolastiche» in ogni provincia del regno, deve: a) curare la istituzione di pubbliche conferenze, popolarizzare, diffondere i principi dell'«Assistenza scolastica» e della «Mutualità»; b) nei programmi delle scuole medie deve dar posto e adeguato sviluppo alle discipline, che riguardano la legislazione sociale, e le nozioni particolareggiate di tutte le forme moderne di assistenza e di mutualità; c) affrettare l'approvazione del progetto di legge proposto dall'on. deputato al Parlamento ing. Domenico Valeri, o di altro che lo equivalga; d) deve coordinare la nuova istituzione al funzionamento della Cassa nazionale di previdenza o di altri enti morali gestiti o vigilati dallo Stato, in modo di garantire l'economia dell'amministrazione e di assicurare, con adeguato sovvenzioni, un vitalizio conveniente, che risolve in modo efficace il problema delle pensioni operaie, collegando alla frequenza della scuola e conseguentemente alla lotta contro l'analfabetismo». Tali conclusioni sono accolte.

Il saluto dell'on. Santini e del prof. Olivi.

Prima di togliere la seduta il Presidente dice come egli abbia il piacere di annoverare fra i presenti alle sedute l'on. Felice Santini, ed il prof. Olivi della Università di Modena, i quali porteranno il loro ambito saluto al Congresso.

Fra applausi si alza quindi l'on. Santini

il quale dice che egli venne fra i congressisti perchè non voleva che in questo solenne congresso di valentissimi, che meglio che un Congresso magistrale, è un Congresso di coloro che vogliono rispettata la Religione, la Fede e la Patria, mancasse la sua presenza. Ha voluto essere presente qui ove vi è un'accoglienza di cattolici che al sentimento della Religione hanno saputo e voluto disporre il sentimento della Patria (bene).

Venezia è degna di accogliere questo Congresso della «Tommaseo», che è una affermazione di cristianità, ma anche di libertà e di omaggio al libero pensiero, non a quel libero pensiero che è monopolio della setta, ma che è patrimonio di tutti coloro che sentono la libertà, e sentono anche il sentimento cristiano, che è gloria di Italia. Si compiace che numerosi signori assistano a questo Congresso; sarà così una degna manifestazione contro quelle donne che a Roma volevano scristianizzare la scuola (applausi vivissimi). Le signore — egli dice — che onorano questo Congresso affermano il principio della donna italiana che vuole essere libera, ma cristiana e religiosa (applausi). Attacca vivacemente la massoneria che vorrebbe la scuola scristianizzata, e termina inneggiando alla «Tommaseo», facendo l'augurio che i giovani vengano educati ai principi della Religione, della Famiglia e della Patria (lunghe applausi).

Quando sorge a parlare il prof. Olivi, scoppia un nuovo fragoroso applauso. L'illustre professore parla a lungo, con parola rotta tratto tratto dalla commozione che gli fa un nodo alla gola impedendogli di poter proseguire nel suo dire. Si tiene onorato di essere stato chiamato a far parte del Comitato onorario del Congresso della «Nicolò Tommaseo», e ricorda come nella sua Treviso, prima ancora che sorgesse la «Tommaseo», esisteva la «Vittorino da Feltr» che colla «Tommaseo» ha comuni gli altissimi e nobilissimi ideali per il miglioramento morale ed economico della scuola e della benemerita classe degli insegnanti. Plauda alla valorosa Società, a cui manda il suo più vivo e fervido augurio (applausi lunghissimi).

Dopo ciò la seduta è tolta.

Il concerto al Rossini.

Alle 15 i congressisti intervennero al grande concerto vocale ed instrumentale che era dato in loro onore. Il teatro era veramente imponente; platea, palchi e loggione gremitissimi. L'orchestra è posta nell'avanscena; nello sfondo della scena è posta una gradinata pei cori.

L'orchestra ed i cori sono composti di elementi della «Verdi» e dirige il maestro Coronaro.

Tutti i pezzi sono stati applauditi; ma l'Inno alla «Tommaseo» e la prima parte del «Davide» del padre Marengo suscitavano l'entusiasmo. I battimani al Marengo e al Coronaro non avevano fine. Si dovettero concedere dei bis.

Davanti alla statua dell'educatore.

Terminato il grandioso concerto, i congressisti si riversano in campo S. Stefano, dove a piedi del monumento Tommaseo venne deposta una corona in fiori freschi ed il modello in legno della targa non essendo questa ancora terminata.

La targa reca la seguente scritta: «Al sommo educatore cristiano — L'Associazione magistrale — che da lui si ispira Congresso Nazionale settembre 1908.

Dalle finestre delle case di campo S. Stefano sventolano numerosissimi tricolori, e la bandiera nazionale è pure issata sull'antenna del campo. Da tutti i veroni si sporgono signori e signore che desiderano assistere alla simpatica cerimonia.

Il campo S. Stefano va intanto affollandosi straordinariamente di congressisti e congressiste.

Appena la corona e la targa sono deposte ai piedi del monumento, prende la parola l'avv. Arduino di Brescia che pronuncia un nobilissimo ed eloquente discorso, denso di concetti ed eletto nella forma.

DALLA PROVINCIA

Dal basso Friuli

4 settembre.

Sulla prossima lotta elettorale politica nel collegio di Palmanova-Latisana. I candidati.

(X) Giorni fa abbiamo avuto occasione d'intrattenerci con me illustre personaggio politico del Friuli, conoscitore profondo delle condizioni reali del collegio di Palmanova-Latisana e delle intenzioni del Governo per le non lontane elezioni generali.

Il discorso naturalmente cadde sull'articolo pubblicato dal «Giornale d'Italia» e riportato da alcuni giornali della provincia, il «Crociato» compreso.

Avvertiamo subito che al verbo dell'autorevole uomo non aggiungiamo né sale, né pepe.

Il nostro intervistato ebbe chiaramente ad esporci che l'articolo del «Giornale d'Italia» più che a rispecchiare la verità faceva capire essere stato scritto per adulare il proprio azionista senza curarsi se i voti da esso inalzati per la rielezione del di Asarta rispondevano alla volontà della maggioranza degli elettori.

L'on. de Asarta — egli ci disse — nulla ha fatto durante le tre legislature

L'ing. Hirschel oltre che avere l'appoggio di tutti gli agrari, avrà pur quello dei liberali che nel collegio sono la quasi totalità — giacché in esso si contano sulle dita quelli che seguono le opinioni politiche... affatto speciali dell'on. de Asarta — e ritengo non gli possa mancare neanche quello dei cattolici pel fatto che egli usa largamente della ricchezza per far del bene.

Il guaio si è che il co. Hirschel è un ebreo! Abbiamo osservato al nostro illustre interlocutore.

Ma che ebreo d'Egitto, egli ci soggiunse a mo' di conclusione, il co. Hirschel è cristiano, cattolico, apostolico-romano quanto voi stesso?!!!

Spilimbergo

4 settembre.

La disgrazia d'un soldato.

Alle manovre svoltesi stamane nella vallata tra Pizzano e Valeriano, un soldato del 14.º artiglieria cadde dall'avantreno di un pezzo riportando lesioni gravi ad una gamba, essendogli passato sopra una ruota. Non vi è però alcun pericolo.

S. Pietro al Natissone

4 settembre.

Scuola Normale.

Gli esami di promozione e gli esami di licenza della scuola complementare avranno principio il giorno primo ottobre, alle ore 8 e mezzo con la prova scritta di lingua italiana.

Gli esami di concorso alle Borse di studio e di ammissione alla prima e seconda classe complementare principieranno il giorno 3 ottobre, alle ore 8 e mezzo.

E' aperto il concorso per esame a dodici Borse di studio presso la R. Scuola normale di S. Pietro al Natissone, vacanti per l'anno scolastico 1908-09: sette possono conferirsi anche ad alunni di complementari.

Alle Borse vacanti possono concorrere soltanto le giovinette di famiglia disagiata che abbiano il titolo per l'ammissione alla prima classe complementare e normale, o quelle già promosse alla seconda o alla terza.

Per essere ammessi agli esami si dovranno presentare alla direzione della Scuola normale, in piena regola, i documenti prescritti non più tardi del 25 corr. L'iscrizione alle singole classi della scuola resterà aperta dal primo a tutto il 15 ottobre.

Zoppola

4 settembre.

Grandinata.

Mercoledì sera 2 corr. verso le 19 si addensò un fiero temporale e una parte della campagna situata a Nord di Muris — fraz. del Comune di Zoppola — rimase colpita dalla grandine in modo d'andar perduto oltre i due terzi dell'iva. Il dolore che ne provarono quegli agricoltori alla vista del flagello, ognuno se lo può facilmente immaginare. Il peggio si è, per quanto mi consta, che nessuno di quei presidenti aveva assicurato l'iva; e quindi ora ne sono veramente pentiti. Il ripetersi delle grandinate deve far avvertiti gli agricoltori a non trascurare di assicurare i prodotti del suolo; e ciò per non subire gravi danni.

Venzone

3 settembre.

I restauri al campanile.

La Giunta Provinciale amministrativa ha approvato il conto corrente di L. 10.000 per i restauri al campanile del nostro storico Duomo, danneggiato dal fulmine nella notte del 17 aprile scorso.

Enemonzo

3 settembre.

Disgrazia.

Ieri sera a ore 7, rincarando ubriaco, cadeva rompendosi la spina dorsale, certo Lol Valentino d'anni 73. Il disgraziato, nuova vittima dell'alcol, è moribondo.

Sacile

4 settembre.

Ragazzi venuti a piedi da Venezia.

Ieri venivano fermati da questo capo guardia municipale, coadiuvato dalla guardia Marchetti, quattro ragazzi minorenni che partiti da Venezia il 31 agosto decoro giungevano ad Azzano X il 2 corr. e quindi sempre a piedi proseguivano per Sacile.

Questi ragazzi si chiamano: Ellero Luigi ed Ellero Antonio il primo di anni 15, il secondo di 13 abitanti ai S. Apostoli 68, Piani Vittoria di anni 14 abitante alla Maddalena 2115, Mirandolo Dante di anni 14 e 1/2 abitante in calle del Padiglione.

Questo Commissario, dopo averli rificolati e procurato loro un alloggio perchè si riposassero, questa mattina li faceva partire coll'accelerato delle 9.52 per Conegliano con una sua lettera accompagnatoria per quel delegato di P. S. spettando a questi il farli rimpiatriare.

S. Daniele

5 settembre.

Il generale Segato.

Stamane è partito per S. Daniele il generale Segato, sotto-segretario al Ministero della Guerra. Egli si reca a prendere visione dei punti strategici e delle opere di fortificazione sul monte di Ragogna.

Ora ci telefonano in proposito da S. Daniele che il generale è stato ricevuto alla stazione dalla Giunta che lo accompagnò fino al ponte di Pinzano per istudiare il

luogo d'una caserma ove alloggiare il presidio d'un battaglione.

Passò per Sandaniele verso le 10 e ritornerà dopo mezzogiorno. Seguirà un pranzo all'Albergo d'Italia.

Parteciperanno la Giunta ed i presidenti delle società sandanielesesi.

4 settembre.

I locali scolastici.

E' pervenuta notizia al Comune che il Ministero ha approvato il progetto per i locali scolastici da costruirsi nella frazione Clarino, nei pressi del mercato. Il Comune resta nello stesso tempo autorizzato a contrattare con la Cassa Depositi e Prestiti il mutuo per i lavori, che auguriamo quanto prima finiti.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del «Crociato».

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del «CROCIATO» 209 porta il numero 209

Gronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 6 — s. Settimio.
Lunedì 7 — s. Gorgonio.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Morsano al Tagl., Tolmezzo, Spilimbergo, S. Giorgio Nogaro, Tricesimo.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 2768.51
Curazia della B. V. del Monte » 5.—
Parrocchia di Sappada » 12.—
Clero della parr. di Madrisio di Varmo » 8.—

Totale L. 2793.51

Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine a mezzodi nei seguenti giorni:

Domenica 6 Settembre.
Martedì 8 »
Giovedì 10 »
Domenica 13 »
Giovedì 17 »
A Torre di Zuzio, Domenica 20 Sett.
A Fagnagna, Domenica 27 Sett.
A Meretto di Tamba, Martedì 29 Sett.

Cose della Giunta

(Seduta del 4 settembre)

Mantenimento strade.

Ha approvato il preventivo di spesa per la provvista dei materiali necessari per le ordinarie manutenzioni stradali durante il secondo semestre.

Una vasca a Laipacco.

Ha autorizzato la costruzione, presso la fontanella di Laipacco, di una vasca di raccolta delle acque della stessa che defluiscono durante la notte, in modo che possano servire per l'abbeveraggio degli animali.

Il riposo notturno dei fornai.

Una domanda respinta.

Vista la domanda presentata dall'on. Presidenza dell'Unione Esportivi in nome e nell'interesse di tutti i proprietari di forno per l'anticipazione di due ore nella lavorazione del pane a fine di ottenere la necessaria maggiore produzione per l'8 corr. Settembre, giorno di festa, che richiama in città notevole concorso di provincia; ritenuto che l'autorizzazione sarebbe a mente dell'art. 5 della legge sulla bolizione del lavoro notturno dei fornai di competenza del Consiglio Comunale e che sebbene nel caso presente ricorrano gli estremi dell'urgenza perchè al Consiglio potrebbe sostituirsi la Giunta, la domanda è improcedibile perchè non si ha il mezzo di provvedere alle pubblicazioni volute del Regolamento anche se a termini abbreviati ad un terzo a sensi dell'art. 6 del Regolamento stesso

delibera

di far presente ai richiedenti che per le sovraesperte ragioni non può pronunciarsi sulla domanda.

Pubblicazione agricola ai maestri.

Ha deliberato l'acquisto di 20 copie del lavoro «Igiene del Contadino» del dott. Luigi Albagio Novello per distribuirlo a tutti i maestri nelle scuole.

Se non hanno altri moccoli...

Il «Paese» riporta nel posto d'onore la notizia che un pronipote di Caio Tiberio, denominato Tiberino, scrive da Roma al «Corriere delle notizie» che il Congresso di Ancona della Unione Magistrale Nazionale farà conoscere esattamente le forze, l'organizzazione e i fini, desunti da documenti ufficiali, della Nicolò Tommaseo.

Il suo carattere risulterà sovversivo. I membri ne saranno denunziati al Governo per sapere se nelle scuole comunali e regie debbono essere conservati ineguanti nemici delle istituzioni...

Così che il primo tra noi a essere denunziato per alto tradimento sarà l'illustre senatore Antonino di Pramparo che ha mandato al congresso di Venezia la sua adesione e la cui vita è tutta un tessuto di macchinazione ai danni della patria e delle istituzioni.

Se non hanno altri moccoli...

Le grandi manovre di cavalleria IN FRIULI.

L'arrivo del conte di Torino.

Codroipo, 4. — Il paese intero mosse oggi ad incontrare il conte di Torino il quale giunse al tocco. La Giunta municipale pubblicò un manifesto esprimendo la gioia della cittadinanza per la visita dell'ospite Augusto. S. A. alloggia nel palazzo del signor Daniele Moro; vi si tratterà una decina di giorni.

All'atto dell'arrivo il conte di Torino si intrattene con la contessa Crotti di Castiglione in Keckler e gentilmente le concesse di essere fotografato.

L'animazione è grande: sono arrivati vari reparti di cavalleria, artiglieria a cavallo, bersaglieri ciclisti.

Questa sera la Banda cittadina svolgerà uno scelto programma in onore del conte di Torino.

Il generale Segato.

San Vito, 4. — Ieri alle 4.30 giunse da Pordenone su un'automobile, insieme ad un capitano di Stato maggiore ed un tenente d'artiglieria, il sottosegretario di Stato per la guerra generale Segato.

Il generale, come avete scritto a suo tempo, è figlio di madre sanvitese, certa Zecchini, ed a S. Vito trascorse i primi anni.

Fermatosi al « Caffè all'Italia » venne tosto ossequiato dal cav. Pello dott. Marco, assessore, pel sindaco assente e dal segretario capo sig. Faucello Mariano.

Sua Eccellenza espresse poscia il desiderio di salutare i suoi intimi amici, cav. Gattorno dott. Giorgio e Stufari Giuseppe, che accolse poi fraternamente, baciandoli con effusione.

Dopo un'ora circa egli ripartì alla volta di Spilimbergo.

Sembra che il sottosegretario abbia dichiarato non essere del tutto perduta la speranza di ottenere a S. Vito il tanto invocato presidio militare.

Come l'altra sera il prefetto così iersera alle 18 si recarono a far visita al generale il sindaco comm. prof. Domenico Pecile, e gli assessori Pico, Conti, Fabris all'albergo d'Italia. Li presentò il prefetto. Il colloquio durò tre quarti d'ora.

Lo sveltimento.

Il partito rosso (regg. Genova, Montebello, Vicenza e Saluzzo) in seguito agli ordini ricevuti aveva abbandonato gli accantonamenti e si era disteso fra S. Maria la Longa, Palma, Clauiano ecc. Il comando della divisione rossa era stabilito a Palmanova.

Le porte della città erano in parte chiuse e sui bastioni eransi collocate le mitragliatrici.

Il partito azzurro invece (regg. Milano, Vitt. Emanuele, Monferrato e Piacenza) aveva preso posizione lungo la sponda destra del Tagliamento.

Ieri mattina alle 6 e mezzo la direzione delle manovre si portò sui luoghi dove si è poi svolta la fazione, sopra tre splendide automobili. Nelle prima vi era S. E. Segato assieme al suo aiutante, il maggiore cav. Ottolenghi e il tenente d'artiglieria cav. Lanza.

Nelle altre presero posto i generali Berà e Ricci, gli addetti esteri e lo stato maggiore.

Il partito est (rosso) aveva iniziata l'invasione nel piano occupando Palmanova. Truppe del presidio ovest (azzurro) erano a ovest del Tagliamento.

Incarico del partito est era quello di avanzare verso il Tagliamento, passarlo a nord dei ponti della Delizia ed esplorare tutto il terreno tra il Tagl. e il Livenza.

La divisione azzurra doveva guardare le diverse provenienze della frontiera ed in caso si presentasse la cavalleria nemica nella pianura friulana cercare di batterla.

In gran segreto la divisione rossa venne concentrata a Palmanova nel pomeriggio del 3. La divisione parti dai pressi di Udine senza sapere dove andava; soltanto il comando era informato.

La divisione azzurra venne concentrata nel pomeriggio a Rovereto in piano e verso le 5 iniziò l'esplorazione e la marcia in avanti verso il Tassi. Nei pressi del fiume la divisione pernottò.

Nel mattino del 4 la divisione rossa procedette su due colonne verso Gradisca e poi guardò il Tagliamento a Ravis. Operazione difficile e pericolosa compiuta dalla brigata lancieri e mitragliatrici, con slancio lodovole.

Il partito azzurro che aveva guadagnato il Tagliamento a S. Odorico, si pose verso le 9 in marcia per Flaibano e verso le 10 avvistato il nemico a sud puntò energicamente verso Gradisca e Sedegliano, ma il rosso era già riuscito con la maggior parte delle sue forze a stabilirsi sulla destra del Tagliamento dove avrebbe potuto iniziare la esplorazione.

Alle ore 11 il generale Berà fece sospendere la manovra.

Vi furono reparti che percorsero 80 chilometri in ottime condizioni e facendo uno splendido servizio di informazioni.

Assistevano S. E. Segato, gli addetti esteri e tutta la direzione.

Le feste di Tarcento.

Guastate dal tempo minaccioso, le festività tarcentine che dovevano svolgersi domenica scorsa, si ripeteranno domenica 6 corr. con l'estrazione della tombola ed un nuovo concerto della testè inaugurata banda.

Alla mezzanotte, cioè dopo il ballo, vi sarà un treno speciale per ritorno a Udine. Notiamo qui che il prof. Pinelli preside del liceo di Treviso, alcuni sonetti del quale su Tarcento vennero pubblicati nella monografia scritta per il 25.º della Società Operaia, inviò L. 30 al fondo sociale.

Camera di commercio.

Denunce delle ditte durante il mese di agosto 1908:

Banca di Gemona, Gemona. — Società anonima per operazioni bancarie. Durata anni 15. Capitale sociale L. 100.000. Firmatario il direttore o un consigliere.

Gio. Batta De Mattia, Pordenone. — Acquisto e rivendita mobili. Rappresentanti e proprietari De Mattia Sante e Giuseppe.

F.lli Rieppi, Albana (Prepetto). Negozio coloniali e salsamentaria. Sciolta la società. Rieppi Giuseppe di Daniele, Albana (Prepetto). Negozio coloniali e salsamentaria. Proprietario e firmatario il titolare.

Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione Meridionale, Trieste. — Conferito alla signora Maria Cernazzi fu Fabio ved. Braida e dott. Emilio Monici fu Gerolamo la rappresentanza della Agenzia principale di Udine ed in tutto il territorio della Provincia meno i Distretti di Pordenone, S. Vito al Taglito, Aviano, Spilimbergo e Maniago.

Banca di S. Giorgio di Nogaro, S. Giorgio di Nogaro. — Cessione della quota e dei diritti ed obblighi del socio accomandante Cristofoli Angelo fu Lorenzo al proprio figlio Cristofoli dott. Romo.

Banco di Depositi e Prestiti, Latisana. — Ammissione a socio accomandante del co. Lionello di Hierschel di Oscar.

Attilio Zannoni fu Girolamo, Udine. — Successe al padre nel deposito macchine da cucire e officina meccanica ed alla madre nel lavoratorio e commercio maglierie. Proprietario e firmatario il titolare.

Unione Tabaccai.

Ci si comunica:

Nella riunione mensile tenuta il giorno 3 corr. il Consiglio direttivo di questa società, presa cognizione dell'intervista avvenuta in Udine il giorno 31 agosto u. s. tra il presidente sig. Angelo Lietti e il regio ispettore delle privative comm. Angelo Corner il quale ebbe a constatare la mancanza di peso nei pacchi di tabacco che dal locale magazzino di rivendita all'ingrosso, vengono consegnati ai rivenditori di privative delibera:

1. di prendere atto dell'affermazione espressa dal suddetto regio ispettore il quale assicura i rivenditori di privative che tale inconveniente cesserà bentosto;
2. sospendere la deliberazione di protesta votata dai tabaccai di Udine nella riunione del 21 agosto n. 2 in attesa vengano presto effettuati i promessi provvedimenti, e termini una volta per sempre questo deplorevole inconveniente che troppo tempo ha durato arrecando danni non indifferenti ai rivenditori di generi di privative.

Le elezioni della Dante.

Ieri ebbero luogo le lezioni della Dante Alighieri. Le urne restarono aperte dalle 16 alle 18. Ecco il risultato:

Consiglieri: Biasutti dott. Giuseppe, Borghese avv. Ubaldo, Burghart cav. Rodolfo, Leskovic Sabino, Lorenzi dott. Carlo, Luzzatto dott. Oscar, Nimis Alessandro, Pecile comm. prof. Domenico, Pico Emilio, Valentini cav. uff. dott. Gualtiero, Valussi ing. Odorico, Zavatti Viscardo.

Revisore dei conti Pizzio Giuseppe.

In altre parole vennero rieletti gli uscenti: ai tre renunciatari (Beltramo Vitt., Bissattini Giov., cav. De Pauli) furono surrogati Leskovic, Valussi, Zavatti.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella Sezione Ferie nella I quindicina di settembre p. v.

Giovedì 3. — Lazzaro Angelo, libero, omicidio colposo, testi 3, dif. Ballini; Rimatti Demetrio, libero, contravv. san., testi 1, dif. id.; Zamparutti Arnaldo e C., 2 liberi, ingiurie, appello, dif. Ballini e Cossattini; Paron Luigi det., resistenza e lesioni, testi 5, dif. Cossattini.

Lunedì 7. — Bon Francesco, detenuto, contrabbando in unione, testi 5, dif. Zagato; Domeneghini Pierino e C., 3 liberi, furto qualif., testi 2, dif. id.; Casarsa Pietro e C., 3 liberi, sottr. effetti appiga, appello dif. Girardini.

Giovedì 10. — Simeoni Luigi, libero, violenza carnale, testi 7, dif. Colombatti; Simeoni Guglielmo e C., 6 liberi, lesioni e diffamazione, testi 14, dif. Colombatti e Cornelli.

Lunedì 14. — Cigaina Guido, libero, violaz. domicilio, testi 7, dif., Berghinz.

D.r Umberto Grandi, Direttore e Primario dell'Ospedale Civile di Adria. Alle nutrici, in sostituzione del vino, son solito ordinare la birra di Puntigam, e ne ho ricavato ottimi risultati.

La «pacata» deliberazione dei fornai.

Ieri sera si ebbe dunque la riunione dei fornai per deliberare intorno alla mancata osservanza della legge sul riposo notturno verificantesi nella provincia. Furono fatte varie proposte; fra esse, s'intende, la pazza proposta dello sciopero. Ma trinfò il buon senso e si decise, di deliberare definitivamente di domandare un colloquio in proposito al Prefetto.

Restò stabilito inoltre di tenere domenica 23 corrente un convegno di tutti i soci di Tarcento, per festeggiare l'approvazione della legge in loro favore.

Tiro a volo a Remanzacco.

Per martedì 8 corr. la Società di tiro a volo di Remanzacco, di cui fanno parte molti tiratori di Udine e di Aviano, ha organizzato delle gare allo storno, che promettono di riuscire interessanti.

L'iscrizione è libera a tutti. Il primo tiro con L. 5 di entrata si inizierà alle 9; il secondo con L. 7 di entrata e L. 260 di premi comincerà alle 13.

Poules libere; storni a cent. 40. Il tiro si terrà, qualunque sia il tempo.

Il voto del 1836.

Domani alle ore 11, il Rev. Capitolo Metropolitano, in processione vota si reca al Santuario delle Grazie, in adempimento al voto del 1836, per la liberazione ottenuta dal colera nella nostra città; vi prendono parte anche i Rev.mi parroci urbani; Sua Eccellenza l'arcivescovo farà assistenza parata.

Oggi al Santuario l'intervento dei sacerdoti foresti e dei pellegrini è superiore alla media dei giorni passati. Alle 10 1/2 celebrò messa solenne il dott. Dall'Ava parroco di Pozzuolo. Ieri, il R.mo Dugaro, in rappresentanza del parroco di S. Giorgio Maggiore.

Il R.mo prof. De Donno, iersera — come sempre — fu efficacissimo.

Il pubblico è ammirato dalla sua parola, e il predicatore dall'edificante silenzio della sua udienza. Una vera imponenza è l'insieme della sacra funzione.

Mostre e concorsi.

17, 20 Settembre 1908.

Stamane è arrivata telegraficamente la notizia della concessione delle facilitazioni ferroviaria nella occasione delle mostre di cui sopra.

I biglietti ferroviari speciali avranno dunque la durata dal 16 al 21 settembre.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».



Dichiarazione di un medico sul rimedio

... sovrano ...

Roma, Via del Sudario No. 40.

«Consiglio la Emulsione SCOTT a tutti i soggetti predisposti alla tubercolosi, a quelli con nutrizione scadente, agli affetti da scrofalosi ereditaria o acquisita, nonché ai convalescenti nei qualsivoglia inerti i poteri di assimilazione e ne ho risultati oltre ogni dire splendidi coi quali si giustifica, per il preparato SCOTT, il titolo di farmaco sovrano.»

Dott. Giorgio Armellini Medico-Chirurgo.



LA EMULSIONE SCOTT

È un rimedio unico, nessun altro può rimpiazzarlo, perciò ha tutta l'approvazione dei signori medici. Per ottenere gli effetti esposti nella dichiarazione che precede, bisogna procurarsi la Emulsione genuina, non una imitazione. Le bottiglie della Emulsione SCOTT hanno la marca di fabbrica, «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso», posta sulla fasciatura esterna. Con la Emulsione SCOTT, la cura dell'impoverimento fisico è radicale, qualunque sia la forma che abbia assunta, o l'origine da cui dipenda, quindi è la Emulsione autentica che deve usarsi poiché ogni altra fallirebbe alla prova.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



De Puppi Guglielmo

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Emporio macchine da cucire

MACCHINE PER CALZE E MAGLIE

Biciclette.

Coperture, camere d'aria, accessori Pezzi di ricambio, riparazioni

FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS

Carta da tappezzeria

— CAMBI E PAGAMENTI RATEALI —

CEDESI

in grosso capoluogo della Provincia, negozio commestibili a mitissime condizioni, bella combinazione, ottima posizione.

Rivolgersi A. Manzoni e C. - Udine.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del car. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

Viticoltori.

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene un grandissimo deposito di fusti vuoti di ogni qualità e capacità. E' pure fornito di casse e damigiane. Prezzi di tutta convenienza.

Benedetto Gentilli

Viale Venezia N. 19 - Udine.

— Oroficeria - Orologeria - Argenteria —

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo
Piaçche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE

UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE

Scuole elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola tecnica ed istituto tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di piano - Violino - Mandolino - Lingua tedesca e scherma.

Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili - Sala da biliarda e Teatro - Vitto salubre ed abbondante - Medico proprio - Begni - Retta medica - Telefono 1-20.

Studio ray. VINCENZO COMPARETTI - Udine, Via della Posta N. 42

Possidenti aggravati da DEBITI Aziende DISSESTATE

Completa sistemazione patrimoniale finanziaria.

E' necessario far conoscere le precise condizioni del patrimonio producendo possibilmente la copia di un recente inventario. Lo studio poscia s'incaricherà anche di facilitare il ritrovamento di capitali e la costituzione di società.

CONSULTAZIONI: dalle ore 10 alle ore 12, tutti i giorni feriali, eccettuato il sabato.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

NEVRASTENIA e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Clorophenol.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi - 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**, **Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo**.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto aitare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI' Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso la farmacia Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di

Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane - Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere - **Prezzi di Fabbrica.**

Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

COLLEGIO CONVITTO SILVESTRI

Fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio - Telefono n. 46

ANNO X.

ANNO X.

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Ufficio pubblicità A. Manzoni e C. - Udine - Via della Posta, N. 7 - Telefono n. 273

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA
DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè
 indicata nella cura dei catarrri nasali, faringee, laringee
 trachee-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE
 ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4

idem per posta „ 5

Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovansi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni